

Istituto Alcide Cervi
Biblioteca Archivio Emilio Sereni

PAESAGGI IN TRASFORMAZIONE

**Teorie e pratiche della ricerca a cinquant'anni
dalla Storia del paesaggio agrario italiano di Emilio Sereni**

a cura di
Gabriella Bonini e Chiara Visentin

prefazione di
Massimo Quaini



 EDITRICE
COMPOSITORI

Istituto Alcide Cervi
Biblioteca Archivio Emilio Sereni



in copertina
elaborazione grafica da Ambrogio Lorenzetti, *Gli effetti del buon governo in campagna*, 1337-1340
di archiduestudio.it con editing per il volume di Simona Bertoletti

© 2014 Testi
Istituto Alcide Cervi - Biblioteca Archivio Emilio Sereni
via Fratelli Cervi 9 - 42043 Gattatico (RE)
tel. 0522/678356 - fax 0522/477491
biblioteca-archivio@emiliosereni.it
www.fratellicervi.it

Editrice Compositori
è un marchio di Compositori Comunicazione
© 2014 Compositori Comunicazione srl
via Stalingrado 97/2 - 40128 Bologna
tel. 051 3540111 - fax 051 327877
info@editricecompositori.it
www.editricecompositori.it

ISBN 9788877948304

E' vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo ad uso personale purchè non danneggi l'autore. Ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

PAESAGGI IN TRASFORMAZIONE

Teorie e pratiche della ricerca a cinquant'anni
dalla *Storia del paesaggio agrario italiano* di Emilio Sereni

a cura di
Gabriella Bonini e Chiara Visentin

Prefazione di
Massimo Quaini

La pubblicazione documenta, amplia e approfondisce i temi proposti all'interno del Convegno Internazionale

La Storia del paesaggio agrario italiano di Emilio Sereni cinquant'anni dopo

10-11-12 novembre 2011

in occasione delle Celebrazioni Sereniane 2011 a cinquant'anni dalla pubblicazione di *Storia del paesaggio agrario italiano* di Emilio Sereni (Bari 1961)

Una iniziativa di:

Istituto Alcide Cervi - Biblioteca Archivio Emilio Sereni; Società Geografica Italiana

Comitato scientifico del Convegno:

Biagio Salvemini (coordinatore) con Gabriella Bonini, Rossella Cantoni, Sergio Conti, Diego Moreno, Massimo Quaini, Franco Salvatori, Anna Sereni, Graziella Sibra, Paolo Surace, Giuseppe Vacca, Chiara Visentin

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

con il patrocinio di:

150° anniversario Unità d'Italia; Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Regione Lazio; Regione Emilia Romagna; Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna; Provincia di Roma; Provincia di Reggio Emilia; Comune di Roma; CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche; Università "La Sapienza", Roma; Università degli Studi Tor Vergata, Roma; Università degli Studi RomaTre, Roma; PaRID Politecnico di Milano; BEST Politecnico di Milano; ICOMOS; Europa Nostra; CISGE Centro Italiano di Studi Storici e Geografici, Roma

in collaborazione con:

Fondazione Istituto Gramsci onlus; CIA Confederazione Italiana Agricoltori; Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale; Italia Nostra



Volume realizzato con il contributo di:

Ministero per i Beni e le Attività culturali



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Editing e grafica del volume:

Simona Bertolotti

Comitato redazionale:

Gabriella Bonini, Chiara Visentin, Katia Malaguti, Emiliana Zigatti

All'indagine dello storiografo di una realtà agraria contemporanea, come alla prassi del politico riformatore, i problemi del paesaggio si presentano e si impongono dapprima, proprio in quanto problemi di un dato di fatto storico, dal quale egli non può non prendere le mosse; ma in quanto problemi, per ciò stesso, di un limite, dinnanzi al quale egli non potrebbe in alcun modo arrestarsi, senza il rischio di veder esaurita in partenza la ragion d'essere stessa di ogni sua indagine storiografica, e la possibilità, addirittura, di una sua prassi innovatrice.

E. SERENI, *Prefazione, Storia del paesaggio agrario italiano*, 1961

Indice

PAESAGGI IN TRASFORMAZIONE

Teorie e pratiche della ricerca a cinquant'anni dalla *Storia del paesaggio agrario italiano* di Emilio Sereni

Presentazione, *Rossella Cantoni* p. 15

PRIMA PARTE

Massimo Quaini, Mappe e attraversamenti sereniani p. 19

Emilio Sereni. L'uomo, il politico, l'intellettuale

Introduzione, *Gabriella Bonini*, Emilio Sereni nel contesto politico culturale dagli anni della Guerra fredda a oggi p. 27

Gabriella Bonini, Emilio Sereni, l'eredità di un intellettuale e il metodo di indagine dello storico del paesaggio agrario italiano p. 29

Nicola Cipolla, In ricordo di Emilio Sereni p. 35

Giuseppe Vacca, Politica e cultura negli anni della Guerra fredda p. 39

Luca Polese Remaggi, La critica liberal-democratica del gramscismo tra anni cinquanta e sessanta p. 47

Walter Tocci, Paesaggio e democrazia in Italia. Rileggendo il capolavoro di Emilio Sereni cinquanta anni dopo p. 53

Massimo Quaini, Le tre vie del paesaggio e il "ritorno del geografico" p. 57

Carlo Tosco, La storia e le immagini: il metodo di Emilio Sereni p. 65

La mappa interdisciplinare della ricerca e la lezione di Emilio Sereni

Introduzione, *Massimo Quaini*, Studi e trame interdisciplinari a partire dalla lezione di Sereni p. 71

Margherita Parrilli, Le idee di Emilio Sereni e l'estetica del paesaggio di Rosario Assunto p. 73

Federico Ferretti, Gli archivi di Emilio Sereni: una fonte per la storia della geografia p. 79

Matteo Troilo, L'opera di Emilio Sereni e la scuola di storia economica bolognese p. 83

Federica Letizia Cavallo, Forma, struttura e attualità dei paesaggi di bonifica. La lezione di Emilio Sereni p. 87

Carlo Alberto Gemignani, *Luisa Rossi*, Qualche riflessione su Emilio Sereni e la cartografia p. 93

Massimo Cingolani, La collezione iconografica e fotografica del Fondo Sereni. Resoconto di un progetto di ricerca p. 99

Paolo Barbaro, Fuori campo: la fotografia del paesaggio agrario in Italia p. 107

Gloria Bianchino, Le campagne del realismo p. 115

Nell'universo tematico sereniano. Studi di caso e metodi di analisi 50 anni dopo

Introduzione, *Chiara Visentin*, Geomorfologie sereniane. Letture del paesaggio italiano nelle sue diversificazioni contestuali p. 123

Jean Paul Métailé, Les temps du paysage. Ou les nouvelles approches de l'histoire du paysage rural en France p. 125

<i>Bruno Giau, Silvia Novelli, Federica Larcher, Marco Devecchi, La trasformazione del paesaggio tra rurali e neorurali: il caso del Monferrato Astigiano</i>	p. 131
<i>Maria Antonietta Crippa, Dal metodo di studio sereniano del paesaggio agrario: qualche spunto per riflettere sul paesaggio lombardo e sul suo sistema delle acque</i>	p. 139
<i>Francesca Floridia, La costruzione del territorio nel sud Milano: agricoltura, insediamento, paesaggio</i>	p. 147
<i>Marco Tamaro, La persistenza della struttura territoriale antica nel paesaggio agrario del Veneto</i>	p. 155
<i>Marta Villa, Il paesaggio agricolo alto-atesino e i culti della fertilità: il case study di Stilfs in Vinschgau</i>	p. 161
<i>Stefano Piastra, Le “larghe” e il paesaggio della bonifica nel Delta padano emiliano-romagnolo: valori storico-culturali e temi gestionali a cinquant’anni di distanza dalla Storia del paesaggio agrario italiano di Emilio Sereni</i>	p. 167
<i>Alberto Malfitano, Per una storia della politica montana in età contemporanea: il caso bolognese</i>	p. 173
<i>Zeffiro Ciuffoletti, Anna Guarducci, Ripensando Emilio Sereni. Mezzadria e fattorie nella Toscana moderna e contemporanea</i>	p. 179
<i>Saverio Battente, Il mondo mezzadrile toscano da Sismondi al miracolo economico</i>	p. 183
<i>Francesco Spada, Susanna Passigli, Laura Casella, Dinamismo naturale della vegetazione, condizionamento umano e trasformazioni del paesaggio nella bassa valle d’Aniene fra i secoli XV e XIX</i>	p. 191
<i>Ezio Burri, Il paesaggio costruito: la Piana del Fucino tra bonifica e riforma</i>	p. 199
<i>Fabio Converti, Piera Della Morte, Rappresentare il paesaggio rurale del Cilento: processi di cambiamento e nuovi paradigmi indiziari</i>	p. 207
<i>Pasquale Favia, Francesco Violante, Giovanni De Venuto, Quadri insediativi e paesaggio agrario della Puglia settentrionale tra X e XIII secolo</i>	p. 213
<i>Michelangelo Morano, Le trasformazioni paesaggistiche nella Basilicata del XX secolo</i>	p. 221
<i>Gaetano Morese, Il paesaggio agrario della fascia jonica lucana dal XVIII al XX secolo</i>	p. 227
<i>Paolo Brocato, Maggiorino Iusi, Ornella Scognamiglio, L’evoluzione del paesaggio nella valle del Crati e l’analisi della visibilità del dato archeologico</i>	p. 233
<i>Giuseppe Barbera, Sebastiano Cullotta, La complessità del paesaggio agrario del “giardino mediterraneo” a partire dalla Tavola di Alesa</i>	p. 239
<i>Oscar Belvedere, Fenomenologia del paesaggio agrario alesino</i>	p. 247
<i>Roberto Ibba, La costruzione storica del paesaggio agrario nella Sardegna centro-meridionale: il Monreale e la Marmilla</i>	p. 253

La saldatura con le politiche territoriali e le pratiche per la valorizzazione del patrimonio rurale italiano

Introduzione, <i>Chiara Visentin</i> , Patrimoni culturali e comunità. Interpretazioni, antinomie e protagonisti	p. 261
<i>Stella Agostini, I paesaggi vernacolari dello sviluppo rurale</i>	p. 267
<i>Emma Buondonno, La lezione di Emilio Sereni per il governo del territorio tra emergenza ambientale e sottosviluppo in Campania</i>	p. 273
<i>Alessandro Cantarelli, Considerazioni sulle sistemazioni idraulico-agrarie, l’attività agricola e il paesaggio nei terreni collinari emiliani</i>	p. 281
<i>Luisa Carbone, Riflessioni sui caratteri geografici della questione agraria nei Quaderni di Antonio Gramsci e nella visione storica di Emilio Sereni</i>	p. 287
<i>Saverio Cioce, Città e campagna fra politiche urbane, politiche agricole e sostenibilità</i>	p. 291
<i>Fabio Ceci, Nicola Dall’Olio, I prati della Via Emilia: progetto di tutela, recupero e valorizzazione del paesaggio</i>	p. 295
<i>Marina Foschi, Patrimonio rurale e politiche territoriali. L’esempio dell’Emilia-Romagna</i>	p. 301

<i>Marcella Isola, Cinzia Zambelli</i> , Il territorio come Valore. Recuperare l'architettura rurale	p. 309
<i>Davide Longhitano</i> , Processi di «liquefazione» del paesaggio agrario. Note per interpretare il cambiamento	p. 315
<i>Paolo Pileri, Elena Granata</i> , Piccoli comuni, grandi responsabilità	p. 323
<i>Carlo Quintelli</i> , Progettare il progettato: per una rinnovata <i>centuriatio land</i> nel contesto emiliano	p. 331
<i>Luisa Spagnoli</i> , Paesaggi in trasformazione per una valorizzazione delle campagne urbanizzate	p. 335
<i>Floriana Galluccio, Italo Talia</i> , Il paesaggio del Mezzogiorno interno tra vecchie politiche territoriali e nuove ipotesi di assetto	p. 339
<i>Paolo Zappavigna</i> , L'agricoltura periurbana: un nuovo importante soggetto nella storia del paesaggio agrario	p. 345

Bibliografia generale	p. 353
------------------------------------	--------

Profilo degli autori	p. 391
-----------------------------------	--------

La SECONDA e TERZA PARTE sono riprodotte sul CD allegato che costituisce parte integrante al volume

SECONDA PARTE

Testi

La mappa interdisciplinare della ricerca e la lezione di Emilio Sereni

<i>Matteo Cassani Simonetti</i> , “Rappresentatività e intuizione del tipico” nella “topografia simbolica” di Luzzara 1981 – 1989: Vittorio Savi – Luigi Ghirri	p. 419
<i>Alessandra Casu</i> , “L'ultimo paesaggio” della storia sereniana: la sua costruzione culturale e materiale	p. 427
<i>Elena Musci</i> , Le fonti iconografiche per lo studio storico-geografico del paesaggio da Emilio Sereni ai manuali di geografia	p. 435
<i>Elisabetta Palumbo</i> , «Se otto ora vi sembran poche ...» Donne nel sindacato agricolo in Italia (1904-1977)	p. 443
<i>Corrado Pignagnoli</i> , Gli strumenti delle tecniche agrarie connessi alla storia del paesaggio e non solo	p. 447
<i>Mariafilomena Scirocco, Silvana Cabrini</i> , Temi del paesaggio agrario italiano nei testi della Biblioteca Bizzozero di Parma	p. 451

Nell'universo tematico sereniano. Studi di caso e metodi di analisi 50 anni dopo

<i>Sabrina Batino</i> , Declinazioni degli spazi di frontiera fra agricoltura, mito e archeologia	p. 459
<i>Rita Biasi, Federico Botti, Sebastiano Cullotta, Davide Marino, Aurora Cavallo, Giuseppe Barbera</i> , Riconoscere e interpretare i paesaggi dei sistemi arborei tradizionali: i casi studio della Maremma laziale e del Monte Etna	p. 465
<i>Enrico Brighi</i> , «L'adjacente campagna offre di vaghe passeggiate». La trasformazione del paesaggio agrario lungo la via Emilia tra XVII e XXI secolo	p. 473
<i>Pasquale Brindisi</i> , Il paesaggio agrario di Lagopesole tra XVIII e XX secolo	p. 481
<i>Aurelio Burgio</i> , Alesa Arconidea: dal “paesaggio mediterraneo” alle dinamiche storiche e culturali del territorio	p. 487
<i>Ezio Burri</i> , Il paesaggio effimero: la coltivazione del riso nell'Abruzzo pedemontano e costiero	p. 495
<i>Franco Castelli</i> , Il flagello dei contadini. Iconografia, simbologia e variazioni d'uso di uno strumento di lavoro	p. 501
<i>Annalisa Colecchia, Campi, vineae, pasculi, silvae</i> . Paesaggi medievali e siti d'altura nella Maiella settentrionale	p. 511

<i>Silvia Colombo</i> , Fuori e dentro il museo: l'arte del paesaggio agrario negli ultimi cinquant'anni	p. 519
<i>Luigi Corniello</i> , Le "n" dimensioni del paesaggio amalfitano. Rappresentazioni tra ambiente e architettura	p. 525
<i>Angela Corolla</i> , Paesaggio agrario ed incastellamento nell'Agro nocerino (secoli IX-XIV)	p. 531
<i>Luigi D'Aquino</i> , Dinamiche ambientali, urbanistiche, agronomiche e fitosanitarie nell'evoluzione del paesaggio agrario dell'Agro Nocerino Sarnese	p. 537
<i>Gaetano Di Pasquale</i> , Storia e geografia del paesaggio degli alberi mediterranei: verso un approccio integrato di ricerca per la valorizzazione del patrimonio culturale	p. 545
<i>A. Florenzano, E. Rattighieri, A. Cardarelli, M.C. Montecchi, S. Benassi, A.M. Mercuri</i> , Il paesaggio agrario nella Terramara di Baggiovara. Modena (XVII-XVI sec. a.C.)	p. 549
<i>Mariano Fresta</i> , La Val d'Orcia: ovvero l'invenzione di un paesaggio tipico toscano	p. 553
<i>Paola Galetti</i> , Dalla <i>Storia del paesaggio agrario italiano</i> a oggi. Costruzione e rappresentazione dei sistemi abitativi tra antichità e età moderna	p. 559
<i>Maria Rosaria Iacono</i> , La trasformazione del paesaggio agrario in Terra di Lavoro attraverso la documentazione bibliografica, archivistica ed iconografica (Sec. XVIII-XIX)	p. 565
<i>Maria Laura Pappalardo Besombes</i> , Il paesaggio della risaia nella Bassa Veronese: "segni" di ieri e di oggi	p. 571
<i>Roberto Ricci</i> , Il Paesaggio "Sacro" in Abruzzo: Campovalano di Campli tra archeologia e storia	p. 577
<i>Marie Lucie Rossi</i> , La gestion du marais reggian: innovation economique et cohesion sociale (XVII ^e -XIX ^e siecles)?	p. 585
<i>Evasio Soraci</i> , "I segreti di Don Rebo": Giuseppe Antonio Ottavi e la "Cattedra di Agricoltura" in Casale Monferrato nella seconda metà del XIX secolo	p. 593
<i>Debora Trevisan</i> , Il territorio di Roncoferraro (MN) dalla Preistoria al periodo Romano: una prima organizzazione dei dati editi	p. 597
<i>Adriana Valchera, Fiorella De Luca</i> , La penisola salentina: elementi di discontinuità nelle dinamiche di sfruttamento del territorio in età messapica e in età romana	p. 605

La saldatura con le politiche territoriali e le pratiche per la valorizzazione del patrimonio rurale italiano

<i>Ginevra Balletto, Alessandra Scalas</i> , Leggere il paesaggio agrario come risorsa	p. 613
<i>Rossana Bettinelli</i> , Riforma della politica agraria comunitaria: il Patrimonio culturale come forza per lo sviluppo rurale	p. 619
<i>Paola Branduini</i> , Paesaggi agrari: l'evoluzione della tutela	p. 625
<i>Francesca Bua</i> , Territorio, Storia, Paesaggio: scomporre per rappresentare	p. 629
<i>Enrico Bussi</i> , Cittadini e Contadini italiani dal 1861 al 2011: la fine di un'era	p. 635
<i>Elena Corradini</i> , L'utilizzo delle nuove tecnologie per la storia del paesaggio agrario italiano	p. 645
<i>Andrea Di Somma</i> , Le nuove tecnologie come strumento di monitoraggio del territorio agrario italiano	p. 649
<i>Andrea Favretto</i> , Nuovi strumenti per lo studio del paesaggio agrario: il Telerilevamento	p. 657
<i>Rinaldo Grittani, Alessandro Bonifazi</i> , Riflessioni sull'applicazione del "Landscape Character Assessment" ai paesaggi rurali periurbani della "conca di Bari"	p. 663
<i>Raffaella Laviscio</i> , Il paesaggio agrario come bene culturale. Spunti per una classificazione volta alla tutela e alla valorizzazione	p. 671
<i>Filippo Mantovani</i> , L'Ecomuseo della risaia, dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano. Il sistema della coltura risicola come infrastruttura produttiva che ha disegnato il paesaggio della Sinistra Mincio	p. 679
<i>Silvia Marchi, Zuzanna Ludwiczak, Patrizia Tassinari</i> , Il paesaggio centuriato dell'imolese: dalle <i>centuriae</i> attraverso la <i>silva</i> della piantata all' <i>ager</i> ... del fotovoltaico?	p. 687

<i>Domenicao Morabito, Tiziana Catalano, Il paesaggio mutevole nella terra degli abbandoni</i>	p. 693
<i>Lorenza Perini, 1951/2011: Sessant'anni di memoria della terra. L'alluvione in Polesine come occasione per imparare a vivere il presente</i>	p. 699
<i>Maria Elisa Venezian Scarascia, Luca Salvati, Paesaggio, agricoltura e comunità locali: contro il degrado del territorio</i>	p. 709

TERZA PARTE

Poster

<i>Stella Agostini, I paesaggi vernacolari dello sviluppo rurale</i>	p. 716
<i>Silvia Ascari, Tutela e valorizzazione del paesaggio agrario della centuriazione. Il caso studio della bassa pianura reggiana</i>	p. 718
<i>Ginevra Balletto, Alessandra Scalas, Leggere il paesaggio agrario come risorsa</i>	p. 720
<i>Sabrina Batino, Declinazioni degli spazi di frontiera fra agricoltura, mito e archeologia</i>	p. 722
<i>Davide Bobba, Le fasi di un cambiamento nel paesaggio agrario vercellese: il passaggio dal sistema di appalto delle acque demaniali alla costituzione dell'Associazione d'irrigazione dell'agro dell'Ovest della Sesia (1840-1860)</i>	p. 724
<i>Paola Branduini, Paesaggi agrari storici tra conservazione e innovazione</i>	p. 726
<i>Enrico Brighi, "L'adjacente campagna offre di vaghe passeggiate". La trasformazione del paesaggio agrario lungo la via Emilia tra XVII e XXI secolo</i>	p. 728
<i>Pasquale Brindisi, Il paesaggio agrario di Lagopesole tra XVIII e XX secolo</i>	p. 730
<i>Paolo Brocato, L'evoluzione del paesaggio nella Valle del Crati e l'analisi della visibilità del dato archeologico</i>	p. 732
<i>Francesca Bua, Territorio, Storia, Paesaggio: scomporre per rappresentare</i>	p. 742
<i>Ezio Burri, Il paesaggio costruito: la Piana del Fucino tra bonifica e riforma</i>	p. 744
<i>Ezio Burri, Il paesaggio effimero: la coltivazione del riso nell'Abruzzo costiero</i>	p. 746
<i>Enrico Bussi, Nella competizione cibo-energia riemerge la questione agraria irrisolta</i>	p. 748
<i>Alessandro Cantarelli, Considerazioni sulle sistemazioni idraulico agrarie, l'attività agricola ed il paesaggio nei terreni collinari emiliani</i>	p. 750
<i>Matteo Cassani Simonetti, "Rappresentatività e intuizione del tipico" nelle fotografie di Luigi Ghirri</i>	p. 752
<i>Franco Castelli, Il flagello dei contadini. Iconografia, simbologia e variazioni d'uso di uno strumento di lavoro</i>	p. 754
<i>Alessandra Casu, "L'ultimo paesaggio" della storia sereniana: la sua costruzione culturale e materiale</i>	p. 756
<i>Massimo Cingolani, Per un progetto di valorizzazione del materiale iconografico conservato nel Fondo Sereni presso la Biblioteca-Archivio Emilio Sereni di Gattatico</i>	p. 758
<i>Annalisa Colecchia, Campi, vineae, pascui, silvae ... Paesaggi medievali in un'area della montagna abruzzese</i>	p. 760
<i>Silvia Colombo, Fuori e dentro il museo: l'arte del paesaggio agrario negli ultimi cinquant'anni</i>	p. 762
<i>Fabio Converti, Piera Della Morte, Rappresentare il Paesaggio rurale del Cilento: processi di cambiamento e nuovi paradigmi indiziari</i>	p. 764
<i>Angela Corolla, Paesaggio agrario ed incastellamento nell'Agro nocerino</i>	p. 766
<i>Elena Corradini, L'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali e interattive per raccontare e rileggere la Storia del paesaggio agrario italiano attraverso l'utilizzo del materiale iconografico conservato nel Fondo Sereni presso la Biblioteca-Archivio Emilio Sereni di Gattatico</i>	p. 768
<i>Fabio Ceci, Nicola Dall'Olio, Vittoria Montaletti, I prati della Via Emilia</i>	p. 770
<i>Gaetano Di Pasquale, Antonello Migliozi, Emilia Allevato, Marco Marotta, Il paesaggio etrusco dell'alberata aversana: prospettive di ricerca e valorizzazione a cinquant'anni dal contributo di E. Sereni</i>	p. 772

<i>Federico Ferretti</i> , Gli archivi di Emilio Sereni: una fonte per la storia della geografia	p. 774
<i>Mariano Fresta</i> , La Val d'Orcia, ovvero l'invenzione di un paesaggio tipico toscano	p. 776
<i>Lucilla Gregori</i> , I paesaggi del vino e dell'arte	p. 778
<i>Roberto Ibba</i> , La costruzione storica del paesaggio agrario nella Sardegna Centro-Meridionale: il Monreale e la Marmilla	p. 780
<i>Istituto Professionale Levi di Vignola, classi IIE-F-H</i> , Attraverso il territorio vignolese: ricognizione in un paesaggio agrario-urbano in via di trasformazione	p. 782
<i>Achille Lodovisi</i> , Paesaggio agrario, acque e bonifiche nel territorio vignolese tra XV e XVIII secolo: la parola ai documenti e alla cartografia e iconografia storica	p. 784
<i>Alberto Malfitano</i> , Dibattito e intervento pubblico per l'Appennino tra Reno e Adriatico (1840-1970)	p. 786
<i>Silvia Marchi, Zuzanna Ludwiczak, Patrizia Tassinari</i> , Il paesaggio centuriato dell'imolese: dalle <i>centuriae</i> attraverso la <i>silva</i> della piantata all'ager... del fotovoltaico?	p. 788
<i>Alessandra Miccoli</i> , Il Paesaggio d'Autore attualizzazione del "Bel Paesaggio" sereniano	p. 790
<i>Domenico Morabito, Tiziana Catalano</i> , Il paesaggio mutevole nella terra degli abbandoni	p. 792
<i>Gaetano Morese</i> , Il paesaggio agrario della fascia jonica lucana dal XVIII al XX secolo	p. 794
<i>Elena Musci</i> , Le fonti iconografiche per lo studio storico-geografico del paesaggio da Emilio Sereni ai manuali di geografia	p. 796
<i>Elisabetta Palumbo</i> , «Se otto ora vi sembran poche ...» Donne nel sindacato agricolo nel Novecento italiano	p. 798
<i>Maria Laura Pappalardo</i> , Il paesaggio della risaia nella Bassa Veronese: segni di ieri e di oggi	p. 800
<i>Margherita Parrilli</i> , Le idee di Emilio Sereni e l'estetica del paesaggio di Rosario Assunto	p. 802
<i>Lorenza Perini</i> , 1951/2011: Sessant'anni di memoria della terra. L'alluvione in Polesine come occasione per imparare a vivere il presente	p. 804
<i>Stefano Piastra</i> , Le "larghe" e il paesaggio della bonifica nel delta padano emiliano-romagnolo: valori storico-culturali e temi gestionali a cinquant'anni di distanza dalla <i>Storia del paesaggio agrario italiano</i> di Emilio Sereni	p. 806
<i>Corrado Pignagnoli</i> , Paesaggio agrario e beni demotnoantropologici della cultura rurale: una proposta per il censimento e lo studio di tali beni	p. 808
<i>Gilberto Quarneri</i> , Il colore della materia	p. 810
<i>Roberto Ricci</i> , Il Paesaggio "sacro" in Abruzzo: Campovalano di Campli tra archeologia e storia	p. 812
<i>Mariafilomena Scirocco, Silvana Cabrini</i> , Temi del paesaggio agrario italiano nei testi della biblioteca Bizzozero di Parma	p. 814
<i>Debora Trevisan</i> , Il territorio di Roncoferraro (MN) dalla Preistoria al Periodo Romano: una prima organizzazione dei dati editi	p. 816
<i>Adriana Valchera, Fiorella De Luca</i> , La penisola salentina: elementi di discontinuità nelle dinamiche di sfruttamento del territorio in età messapica e in età romana	p. 818
<i>Renzo Valloni, Davide Pezzoni</i> , Tecnologie informatiche per la quantificazione del consumo di suolo: la Dispersione Urbana nella pianura emiliano-romagnola	p. 820
<i>Marta Villa</i> , Il paesaggio agricolo alto-atesino e i culti della fertilità: il <i>case study</i> di Stilfs in Vinschgau	p. 822



Da un bozzetto di Renato Guttuso,
anni '50 del Novecento

Presentazione

Rossella Cantoni

Se il 2011 è stato per l'Italia un anno fitto di manifestazioni dedicate ai 150 anni di Unità della Nazione, per l'Istituto Alcide Cervi, custode del patrimonio librario e documentale di Emilio Sereni, è stato l'anno delle Celebrazioni Sereniane a cinquant'anni dalla pubblicazione della *Storia del paesaggio agrario italiano*, la sua massima opera, un testo di un'attualità sorprendente, insuperato e ineguagliato, termine indiscusso di riferimento e di paragone per tutti gli studi successivi e attuali sul paesaggio, un testo-fonte.

Le *Celebrazioni* sono state organizzate dall'Istituto *Alcide Cervi*, in collaborazione con la Società Geografica Italiana, la Fondazione Istituto Gramsci e poste sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Si sono articolate in una pluralità di eventi scientifici: un Convegno internazionale, *La Storia del paesaggio agrario italiano di Emilio Sereni cinquant'anni dopo* (Istituto Alcide Cervi, Biblioteca Archivio Emilio Sereni, Gattatico, 10-12 Novembre 2011) con un importante Comitato Scientifico coordinato da Biagio Salvemini e composto da Gabriella Bonini, Rossella Cantoni, Sergio Conti, Diego Moreno, Massimo Quaini, Franco Salvadori, Anna Sereni, Graziella Sibra, Paolo Surace, Giuseppe Vacca, Chiara Visentin; una Mostra bibliografica, curata da Chiara Visentin con la collaborazione di Gabriella Bonini, *Gli "strumenti" di Emilio Sereni. Contesti scientifico-letterari per la Storia del paesaggio agrario italiano* (Biblioteca Palatina, Palazzo della Pilotta, Parma, 15 ottobre 13 novembre 2011); una Mostra documentaria *Paesaggi agrari. L'irrinunciabile eredità scientifica di Emilio Sereni* a cura scientifica di Massimo Quaini e di Chiara Visentin per il progetto di allestimento, grafica e multimedia, inaugurata il 13 novembre 2011 a Roma nella sede della Società Geografica Italiana. A corredo di questa Mostra, un importante volume dal medesimo titolo, edito nel 2011 sempre a cura di Massimo Quaini con la collaborazione di Gabriella Bonini, Claudio Cerreti, Luisa Rossi e Chiara Visentin. La stessa Mostra e relativo volume sono stati poi presentati anche a Shanghai alla Fudan University il 30 ottobre 2012 a cura di Stefano Piastra con la collaborazione di Gabriella Bonini.

Il presente volume, attraverso gli oltre cento contributi e cinquanta poster di studiosi e ricercatori di diverse discipline, contestualizza e ripropone l'attualità della lezione di Sereni e delinea il quadro dell'evoluzione degli studi sulla storia e sull'archeologia del paesaggio rurale fino a comprendere gli esiti più recenti della ricerca geografica, storica e archeologico-ambientale. Non è arduo dunque definirlo come la scrittura di quella *Storia del paesaggio agrario italiano* del secondo Novecento e dell'inizio del secondo millennio lasciata interrotta dall'autore. L'intento di Sereni, ben chiaro già nella *Prefazione*, era proprio quello divulgativo, la speranza di raggiungere un pubblico ampio, che andasse ben oltre i circoscritti campi del sapere degli storici, dei geografi o degli agronomi. E se questo era il suo intento, oggi sappiamo che è riuscito: il libro, accolto con freddezza dagli specialisti, ha avuto dal 1961 ad oggi 23 edizioni, e queste *Celebrazioni sereniane 2011* organizzate dal nostro Istituto *Alcide Cervi* sono un'ulteriore riprova di come le sue ricerche non siano oggi meno attuali di ieri, anzi, nella crisi del modello italiano di "capitalismo nelle campagne" e del rapporto città-campagna, i testi dimostrano quanto sia necessario interrogarsi sullo spazio dei paesaggi agrari e del patrimonio rurale e della loro storia nella pianificazione territoriale e paesaggistica, non meno che nei piani di sviluppo rurale e nelle applicazioni regionali e nazionali della politica agricola europea. È un Sereni lungimirante, drammaticamente presente e attuale.

Paesaggi agrari: l'evoluzione della tutela

Paola Branduini

Il patrimonio di conoscenze sulle modalità di formazione e di evoluzione dei paesaggi agrari italiani trasmesso dall'opera di Emilio Sereni, di indiscusso valore, pone il problema delle modalità di salvaguardia dei paesaggi agrari storici, dalla loro individuazione (valori, estensioni, caratteristiche) alla trasmissione delle tecniche di coltivazione e al mantenimento dell'organizzazione degli spazi agrari.

Questa esigenza si fa forte di fronte ai continui mutamenti che l'innovazione tecnologica, il mercato agricolo e la Politica Agricola impongono al paesaggio e alle ricadute che le misure dei Piani di Sviluppo Rurale hanno sulla trasformazione dei paesaggi agrari storici.

Il mondo della conservazione del patrimonio culturale si è posto in primis il problema della salvaguardia dei monumenti, ovvero dei manufatti con carattere di eccezionalità: nel corso del XX secolo ha progressivamente allargato l'oggetto di interesse dal costruito allo spazio aperto (parchi, giardini, centri storici, insiemi di manufatti, porzioni di territorio), dal costruito straordinario all'ordinario (edifici rurali e manufatti della storia agraria), dalle memorie materiali a quelle immateriali (canti, ricette, balli).

A livello mondiale è in corso di definizione un documento di valore universale che abbia quale oggetto esclusivo di tutela il patrimonio dei paesaggi agrari e definisca indirizzi per l'intervento e la gestione dei paesaggi (cfr. contributo di Lionella Scazzosi in questo volume).

A livello europeo emerge sempre più urgente l'esigenza di integrare i principi di una conservazione dei caratteri fondamentali e storici del paesaggio agrario nelle indicazioni operative dei Piani di Sviluppo Rurale.

A livello italiano si manifesta l'occorrenza di perseguire una politica sul paesaggio congiunta tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali (che ha attualmente la competenza in materia di paesaggio) e il Ministero delle Politiche Agricole che collima con l'interesse del Ministero delle Politiche Agricole al riconoscimento dei paesaggi rurali storici (lo prova il Catalogo nazionale per i paesaggi rurali storici, pubblicato da Laterza nel 2010 e le integrazioni sul paesaggio del Piano Strategico Nazionale, 2006).

Finalità e metodo d'indagine

In linea con l'iniziativa Word Rural Landscapes promossa dall'International Committee of Cultural Landscapes ICOMOS-IFLA (ISCCL)¹, il breve contributo desidera illustrare l'interesse verso il patrimonio rurale che si è sviluppato all'interno dei documenti di riferimento internazionali sulla tutela del patrimonio, mettendone in evidenza alcuni aspetti salienti: l'analisi può essere utile a fornire le basi per integrare gli strumenti operativi dell'agricoltura con i principi stabiliti dalle convenzioni internazionali nell'ottica della conservazione dei caratteri fondamentali dei paesaggi agrari storici.

La scelta della documentazione analizzata si è rivolta alla produzione a partire dagli anni '70 quando, grazie all'Unesco, il concetto di patrimonio culturale si estende al paesaggio. L'analisi dei documenti si è rivolta in primo luogo alla disamina dei principali documenti internazionali di riferimento sui temi del:

- Patrimonio: UNESCO;
- Gestione del territorio: Consiglio d'Europa e Comitato dei Ministri per la gestione del territorio (CEMAT);
- Sostegno all'agricoltura: l'Unione Europea attraverso la Politica Agricola Comune.

L'indagine si è poi rivolta alla situazione italiana attraverso la verifica dei documenti ministeriali riguardanti il paesaggio emessi dal settore della:

¹ Una sintesi dell'iniziativa è presentata in italiano sul sito www.agricity.it.

- Cultura: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC) cui è in carico la salvaguardia del paesaggio;
- Agricoltura: il Ministero per le Politiche agricole (MIPAAF).

Scopo dell'indagine è stato riconoscere la presa di coscienza della necessità di salvaguardia del paesaggio agrario. Poiché ad una prima lettura trasversale ci si è resi conto che il termine "paesaggio agrario" non appariva prima del 2000, è emersa la necessità di analizzare alcuni termini che concorrono a connotarlo.

Sono stati pertanto letti all'interno dei documenti presi in esame alcuni termini chiave: i sostantivi "paesaggio" e "agricoltura" e l'aggettivo "rurale", per la connotazione data ad ambiti spaziali quali territorio, zone, aree, e a concetti come patrimonio, sviluppo, sostenibilità, ecc... Di essi è stato rilevato il significato assunto dei diversi documenti in relazione al contesto in cui sono stati prodotti.

L'evoluzione dei termini

Patrimonio: dall'edificio al paesaggio

E' degli anni '70 l'allargamento della nozione di patrimonio culturale dell'umanità dal singolo monumento a gruppi di edifici che costituiscono un'unità, riconosciuto a livello mondiale dall'Unesco² e ribadito a livello europeo dal Consiglio d'Europa³.

Una volta riconosciuto come patrimonio il paesaggio si amplia nell'oggetto di identificazione solo nel 2000 grazie alla Convenzione di Firenze, fino a comprendere tutti i luoghi di vita delle popolazioni e come fattore aggiunto la percezione delle popolazioni, dal carattere variabile sia spazialmente (cambia da regione a regione), sia temporalmente (nelle epoche storiche), sia culturalmente (combinazione di fattori evolutivi temporali e locali)⁴.

Ruralità: un patrimonio economico e culturale

Il ruolo del mondo rurale come patrimonio diviene sempre più importante. Esso è risorsa economica che può produrre reddito e benessere nell'ottica della sostenibilità⁵ ed è bene culturale⁶ di cui si ritiene indispensabile dapprima il riconoscimento (attraverso il censimento, come tutti i patrimoni) e in seguito le azioni di trasmissione al futuro (*preservation*) e di gestione (*management*).

Rurale versus urbano?

Mentre i documenti sul patrimonio culturale sia mondiali sia europei⁷ si sforzano di allargare la nozione dell'oggetto di salvaguardia dall'urbano al rurale⁸, dimostrando progressivamente le peculiarità e il valore⁹ del patrimonio rurale e indirizzando le politiche e le azioni a forme di partnership tra urbano e rurale¹⁰, la politica agricola europea ne difende fin dagli anni '90 il potenziale economico e produttivo e le opportunità di sviluppo agli Stati che può offrire, in opposizione al mondo urbano¹¹.

² «shall be considered as "cultural heritage": (...) groups of separate or connected buildings which, because of their architecture, their homogeneity or their place in the landscape, are of outstanding universal value from the point of view of history, art or science» UNESCO, *The world cultural and natural heritage*, Paris 1972.

³ «The architectural heritage includes not only individual buildings of exceptional quality and their surroundings, but also all areas of towns or villages of historic or cultural interest», Council of Europe, *Declaration of Amsterdam*, Congress on the European Architectural Heritage, 1975.

⁴ «Landscape means an area, as perceived by people, whose character is the result of the action and interaction of natural and/or human factors», Council of Europe, *European landscape convention (CEP)*, Florence 2000.

⁵ Sostenibilità è «*preserving existing cultural heritage, attracting new investments and supporting existing living and working communities in urban and rural areas*», Council of Europe, *European landscape convention*, Florence 2000.

⁶ European Conference of Minister Responsible For Territorial Development (CEMAT), *Rural heritage guide*, 2003.

⁷ UNESCO, *The world cultural and natural heritage*, Paris 1972; COUNCIL OF EUROPE, *Convention for the protection of the architectural heritage of Europe*, Grenada 1985.

⁸ Council of Europe, *Declaration of Amsterdam*, Congress on the European Architectural Heritage, 1975.

⁹ Il patrimonio rurale è «*The landscapes carved out over centuries by people who lived off the land and, more generally, through the exploitation of natural resources. The buildings that make up what is referred to as rural architecture, whether or not they are clustered together, the local products, adapted to local conditions and the needs of those who developed them, the techniques, tools and know-how that have made creative activity possible and which remain essential for maintaining, restoring, changing and modernizing its results, in accordance with the design logic and aesthetic of the buildings/ environment/landscape as a whole. These techniques extend to symbols and cultural meanings in the widest sense.*» European Conference of Minister Responsible For Territorial Development (CEMAT), *Rural heritage guide*, 2003.

¹⁰ «*New forms of governance are to be exploited for improving efficiency, productivity and sustainability of the rural/urban partnership*» European Conference of Minister Responsible For Territorial Development (CEMAT), *Territorial agenda of the European union towards a more competitive Europe of diverse regions*, Leipzig 2007.

¹¹ «Una politica dello sviluppo rurale dovrebbe essere finalizzata a ricostituire e a rafforzare la competitività delle zone rurali, contribuendo in tal modo a mantenere e a creare posti di lavoro», Regolamento (CE) N. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti, Gazzetta ufficiale delle Comunità europee, 26/06/1999.

Paesaggio: una politica per tutti

Ma è nella politica per il paesaggio che si può trovare il difficile accordo tra città e campagna, tra urbano e rurale: nella integrazione del paesaggio in tutte le politiche che hanno un impatto diretto o indiretto su di esso¹², da quelle agricole¹³ a quelle culturali. Questa esigenza vien più volte ribadita da 2000 ad oggi soprattutto nei documenti per la pianificazione territoriale del Consiglio d'Europa.

In Italia non vi è ancora una chiara integrazione delle politiche per il paesaggio. Il Ministero per le Politiche Agricole ha cercato di affiancare la tradizionale lettura del paesaggio agricolo come risorsa economica a quella culturale, fornendo orientamenti per la definizione della nuova Politica agricola comunitaria (PAC)¹⁴ e superando concettualmente le indicazioni basate solo su indici quantificabili fornite dalla PAC¹⁵. Mancano ancora nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio specifiche indicazioni sui paesaggi agrari.

Paesaggio agrario

Il primo testo che fornisce una definizione del paesaggio agrario viene redatto nel 2003 (Guida del patrimonio rurale della CEMAT a seguito della 13^o conferenza per l'implementazione della CEP): esso è il paesaggio formato dall'azione dell'agricoltura¹⁶. Si esorta la popolazione a riconoscere il patrimonio rurale, tra cui anche il paesaggio agrario: meritano considerazione tutti i paesaggi (ordinari, nascosti o minacciati, di cui spesso la gente non è consapevole¹⁷), in stretta correlazione con la definizione della CEP (art.1). Il patrimonio rurale, come ogni patrimonio oggi, non è visto come elemento isolato ma parte di un contesto¹⁸ alla cui definizione concorrono elementi materiali e immateriali¹⁹.

Le modalità con cui l'attività agricola modella il paesaggio sono meglio distinguibili in alcuni paesaggi agrari: la geomorfologia (*mountain landscape*), le modellazioni/sistemazioni del terreno (*terraces*), le chiusure dei campi (*open fields and hedgerows*), le sistemazioni agrarie (*vineyard*), i prati umidi (*marsche*). Per ognuno vengono dati criteri per la valutazione (*assessment*)²⁰, che è positiva quando vi è manutenzione (soprattutto da parte di un agricoltore) e viene rispettata la diversità e la complessità ecologica, culturale, sociale degli elementi²¹, mentre è negativa se il luogo è privato della continuità dell'uso e risulta a rischio di abbandono e di degrado²².

Alcune considerazioni

L'iniziativa Word Rural Landscapes si pone in stretta continuità e implementazione della guida della CEMAT, ma intende contribuire a definire metodi e strumenti per il riconoscimento delle tracce materiali e immateriali,

¹² Ogni parte si impegna a «*integrate landscape into its regional and town planning policies and in its cultural, environmental, agricultural, social and economic policies, as well as in any other policies with possible direct or indirect impact on landscape.*» Council of Europe, *European landscape convention*, Florence 2000.

¹³ Gli aiuti monetari sono dati anche per «promuovere forme di conduzione dei terreni agricoli compatibili con la tutela e con il miglioramento dell'ambiente, dello spazio naturale, del paesaggio, delle risorse naturali, del suolo, nonché della diversità genetica», Regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio, del 30 giugno 1992, relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale, Gazzetta ufficiale delle Comunità Europee, 30/07/1992.

¹⁴ Cap. 7, Ministero per le Politiche Agricole Piano Strategico Nazionale, Gruppo di lavoro Paesaggio, Roma 2005.

¹⁵ Revisione medio Termine PAC 2000-2006. STAR VI/12004/00.

¹⁶ Agrarian landscapes: the way in which agricultural activities shape the landscape: open fields, woodland, marches, terraces, vineyards, mountain landscapes, European Conference of Minister Responsible For Territorial Development (CEMAT), *Rural heritage guide*, 2003.

¹⁷ «*From the most visible to the most hidden, from protected to threatened elements, from the exceptional to the everyday: "obvious" heritage is recognised (tourist publications, press articles, magazines, routes, etc), listed (or could be) and often imposing; the "everyday" heritage is assigned a range of uses, and people are not always aware of its heritage values: recognition is therefore necessary. This concerns the majority of the built heritage that is still inhabited, the agrarian landscape, but may also be true of a line of trees, irrigation networks, a culinary tradition, etc.*»

¹⁸ «*No heritage element can be understood in isolation. It must be reconstructed as part of a wider whole, in which uses, social and agrarian practices and imagination infuse life and connect it to other elements of heritage.*»

¹⁹ «*Oral and historical research are essential in achieving this objective.*»

²⁰ «*Open fields: are they characteristic of the regional landscape? What types of crops are they intended for? How are the edges of fields and land parcels marked? Have some paths disappeared, been restored, or created? Why? Hedgerow: What do they look like (relief, size of parcels, "meshing", proportion of crops and meadows, etc.)? How are the hedges constructed (pollards, shrubs...)? How has land consolidation affected hedgerow landscapes? Marshe: Are there several specific areas (dry marsh, wet marsh, temporary meadows, etc.)? Are they still used? By the community? Terrace: Why were they laid out? When? For which crops? What are their features (construction, slope of the beds, are they irrigated and/or drained...)? Vineyard: What is their role in the countryside? Since when? What forms of vegetation are found alongside them (rose bushes, willows...)? What are they used for? Mountain landscape: How have the various buildings been erected in terms of natural risks? What are the characteristics of mountain flora and fauna, both natural and domestic? What types of problem does this pose?»*

²¹ «*Positive aspects: The elements that form part of agrarian landscapes and contribute to diversity in all its forms (bio-diversity, cultural and landscape diversity), as well as the people who maintain them (farmers).*»

²² «*Negative aspects: Old practices that are now out-of-date, new uses of the countryside. Study the reasons for abandoning agrarian landscapes and the possibility of finding a new use for them, as well as the respective contributions of farmers and new users to maintaining these areas.*»

la manutenzione e la gestione nel tempo dei paesaggi agrari.

Il processo è in corso: la molteplicità dei paesaggi, la specificità degli stessi, le diverse condizioni di conservazione e le opportunità di gestione nei diversi paesi rendono complessa la definizione di indicazioni operative universali, ma stimolano intensamente il confronto e il dibattito internazionale.

Il confronto con le fonti storiche della documentazione comunica che i tempi sono maturi per un riconoscimento del valore non solo del paesaggio in generale ma di quello agrario in particolare, fondamento della cultura e della memoria di ogni popolo, in quanto luogo di produzione della primaria fonte di approvvigionamento dell'uomo e pertanto luogo di vita. Sullo sviluppo sostenibile di questi paesaggi si scriverà la storia futura.

Agrarian Landscapes: evolving preservation

The heritage of knowledge on the formation and evolution of agricultural Italian landscapes transmitted by Emilio Sereni, of undisputed value, open the problem of the protection of historic agricultural landscapes: from their identification (values, extensions, features) to the transmission of techniques for growing and maintaining the organization of agrarian spaces. This landscape is in constant changes due to agricultural market and agricultural policies. How the "conservation" and the "spatial planning" have historically responded to the necessity of preservation of agricultural landscapes, through the national and international conventions?

The urgency of an integration of the Rural Development Plan measures in compliance with the existing landscape matches with the current interest of the Ministry of Agriculture concerning the historic rural landscapes (according to the initiative of National Catalog of Agrarian Landscapes and Landscape Group Document in the National Strategic Plan).

The contribution aim to clarify and document the problems expressed through a short excursus on the historical conventions on heritage in view to the construction of the Agricultural Landscape Charter.

Finito di stampare
nell'anno 2014
da Compositori Comunicazione, Bologna

PAESAGGI IN TRASFORMAZIONE

Teorie e pratiche della ricerca a cinquant'anni
dalla Storia del paesaggio agrario italiano di Emilio Sereni



Nel 1961 il grande studioso di paesaggio agrario Emilio Sereni pubblica *Storia del paesaggio agrario italiano*, un libro che rimane ancora un caposaldo per la cultura italiana ed europea per indagare le trasformazioni agricole, politiche e sociali del territorio italiano. Le ricerche di Emilio Sereni non sono oggi meno attuali di ieri.

Sereni ha lasciato agli altri studiosi, alla società civile, agli amministratori e gestori direttamente coinvolti nella trasformazione del territorio, la sua personale definizione di paesaggio agrario che è diventata ormai universale: esso è *quella forma che l'uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale*.

Nuovi percorsi, nuove letture, nuove indagini danno fresca linfa al testo sereniano, e sono tutti raccolti in questo ricco volume, seguendo un'articolata connessione e un fruttuoso amalgama di dottrine tanto cari allo scienziato. Centocinquanta saggi di più di 160 studiosi, per la maggior parte italiani, provenienti da settori disciplinari e di ricerca anche molto diversi tra loro, legati a stretto filo dalla figura e dall'opera di Emilio Sereni, la cui eredità scientifica è pienamente presente: tra queste pagine si può dire sia stata scritta quella *Storia del paesaggio agrario italiano* "del secondo Novecento e dell'inizio del secondo millennio" interrotta nel 1961.

ISBN 978-887794830-4



9 788877 948304

€ 20,00

